

IL DOCUMENTO UNESCO 2050 ENTRA NEL GIOACCHINO DA FIORE

IL DOCUMENTO UNESCO 2050 ENTRA NEL "GIOACCHINO DA FIORE"

Premessa

L'inizio del triennio che ci accingiamo ad affrontare si colloca fortuitamente in una situazione di spartiacque tra ciò che è stato prima e durante la pandemia e ciò che deve essere alla luce del nostro vissuto e di quanto siamo riusciti ad interiorizzare. Inevitabilmente, si avverte la necessità di nuove bussole che ci indichino nuovi punti cardinali per provare ad essere parte di quello che Edgar Morin definisce «*umanesimo rigenerato*» nel suo *Le 15 lezioni del Coronavirus* (Raffaello Cortina, 2020).

Il corso di formazione sul documento UNESCO 2050 (cfr. Sezione Piano di Formazione del personale docente) che i docenti del "Gioacchino da Fiore" hanno seguito con l'interesse dovuto, ha fortemente contribuito ad accrescere ulteriormente la consapevolezza nel voler agire all'interno di questa dimensione di cambiamento culturale e sociale imprescindibile. Già nel titolo del documento, *Reimagining our futures together - A new social contract for education*, si possono cogliere i consigli suggeriti, che non sottendono, ovviamente, l'idea di abbandonare i nostri background didattici e pedagogici già acquisiti, ma di reimmaginarli insieme, appunto, reinterpretarli, riconfigurarli alla luce dei nuovi futuri che si stanno delineando e che hanno bisogno di capacità e competenze nuove per essere compresi e vissuti al meglio.

Il documento UNESCO 2050 delinea quattro pilastri fondamentali, o macrocompetenze, a cui si legano i paradigmi che orientano una visione antropologica e indicano un orizzonte di senso. Nello specifico:

Pilastri fondanti - Macrocompetenze

Imparare a studiare, indagare e co-costruire

(Learning to know)

Imparare a mobilitarsi collettivamente

(Learning to do)

Imparare a vivere in un mondo comune

Paradigmi di riferimento

Il paradigma dei saperi

Il paradigma della comunità

Il paradigma dell'oltre-scuola

(Learning together)

Imparare a prendersi cura di sé e del
mondo

Il paradigma della consapevolezza

(Learning to care)

Le Visioni

Le sette dichiarazioni visionarie del documento, intese a delineare un quadro generale di obiettivi a medio-lungo termine, indicano la strada per acquisire nuove chiavi di lettura a cui questo nuovo PTOF ambisce:

1. Rivalutare criticamente e riconfigurare il rapporto tra educazione e umanesimo
2. Dissolvere i confini fra scienze «naturali» e scienze «sociali» e promuovere una coscienza ecologica
3. Insegnare un agire relazionale e collettivo
4. Promuovere idee di sviluppo collettivo e di relazioni umane
5. Riconoscere il mondo in cui viviamo
6. Riorganizzare l'istruzione attraverso una nuova lente cosmopolitica
7. Dare priorità a un'etica collettiva del pianeta Terra

Gli Orizzonti

L'orizzonte di senso è la struttura entro cui si muoveranno le finalità specifiche delle sette visioni UNESCO 2050 nel rispetto delle Indicazioni Nazionali per la scuola Secondaria di Secondo Grado (Decreto Interministeriale MIUR-MEF 07.10.2010 n.211): proveremo quindi a indicare il significato del nostro agire educativo attraverso la declinazione di una concreta proposta curricolare che permetta alle materie scolastiche di dialogare tra loro poiché, ci assicura Richard P. Feynman, premio Nobel per la Fisica del 1965, *«si scopre che ogni forma di vita è in relazione con ogni altra»*, e *«che tutto l'universo è fatto degli stessi atomi, che la materia delle stelle è la stessa di cui siamo fatti noi»* (*Il senso delle cose*, Adelphi, 1998).

Gli orizzonti di senso raccomandati dal documento UNESCO 2050 per un curriculum che sappia leggere e interpretare il XXI secolo sono i seguenti:

- Andare oltre l'orizzonte occidentale
- Ridisegnare il quadro delle conoscenze e dei saperi
- Agire all'interno di relazioni umane

- Pensare un mondo sistemico e aperto a ciò che è «altro da sé»
- Stare con i problemi del mondo attraverso una pedagogia dell'apprendimento situato
- Valorizzare la molteplicità e l'interconnessione delle conoscenze, delle pratiche e delle tecnologie
- Partecipare in modo collaborativo alla crescita reciproca di tutti

Il Curricolo

La proposta curricolare si baserà sull'individuazione di centri di interesse e nuclei tematici di intervento culturale e, nel rispetto della missione istituzionale della nostra Scuola, saranno riconfigurate attività di insegnamento, processi di valutazione, dimensioni organizzative. I nuclei tematici includono, in una prospettiva interdisciplinare, il cosiddetto canone dei saperi irrinunciabili, declinati in termini di conoscenze, abilità, competenze e atteggiamenti, e confluiranno in percorsi di apprendimento sotto forma di attività osservative, esplorative e di manipolazioni, ricerca, interazione e produzione.

I docenti della nostra Scuola saranno quindi chiamati a rielaborare, reinterpretare e riconfigurare i saperi attraverso l'ottica della INTERCONNESSIONE con attività e situazioni didattiche personalizzate e specifiche per il gruppo classe, utilizzando e combinando tra loro materiali, metodologie e risorse digitali, queste ultime entrate a far parte della pratica scolastica quotidiana in maniera diffusiva come valore aggiunto e denominatore comune.

Le Competenze

Le competenze, come abbiamo imparato negli anni, si costruiscono nel tempo prolungato del processo formativo: la scuola le avvia, le mette in moto, sono il risultato di ciò che J. Dewey chiama «*apprendimento collaterale*», cioè quella «*formazione di attitudini durature o di repulsioni*» che si ritrovano ad essere molto importanti nel futuro (*Esperienza e educazione*, La Nuova Italia 1996).

Le competenze, che non possono fare a meno delle conoscenze, ossia delle risorse informative [implicano infatti un sapere e un saper fare, cioè una conoscenza dichiarativa – sapere che cosa (*scio quid*) – e una conoscenza procedurale – sapere come (*scio quomodo*)], sono forme in evoluzione e in trasformazione e favoriscono

autonomia, responsabilità, spirito di iniziativa, consapevolezza, autocritica e collaborazione: sono infatti centrate sullo studente a cui non viene più chiesto di riprodurre ciò che apprende ma di trasformare quanto apprende e di usare e applicare la sua conoscenza in situazioni nuove.

In riferimento alle sette visioni del documento UNESCO 2050 riportate sopra, è necessario pensare a un sistema integrato di competenze per affrontare al meglio la complessità del XXI secolo. Attingeremo quindi alle seguenti rubriche di competenze:

- Competenze chiave UE per l'apprendimento permanente [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01))
- Competenze chiave di cittadinanza https://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/dm139_07.shtml
- Educazione agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 · http://unesblob.blob.core.windows.net/pdf/UploadCKEditor/MANUALE_ITA1.pdf
- Competenze di cittadinanza globale <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000261836> e <https://www.oecd.org/pisa/Handbook-PISA-2018-Global-Competence.pdf>
- DigComp 2.1 · https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/digcomp2-1_ita.pdf
- EntreComp <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1317&langId=en>
- LifeComp <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC120911>

La Progettazione

Cinque saranno i passaggi fondamentali per un percorso di INTERCONNESSIONI:

1. Individuazione dell'obiettivo di competenza che si vuole affrontare
2. Definizione del dominio della competenza
3. Progettazione del percorso didattico, prevedendo contenuti, saperi, metodologie, strategie, situazioni didattiche, risultati attesi e/o prodotti, griglie di osservazione, rubriche di valutazione
4. Avvio del percorso in un arco temporale predefinito
5. Organizzazione di momenti di osservazione e valutazione formativa in itinere (con funzioni di monitoraggio, allo scopo di informare i soggetti coinvolti e di



migliorare il processo di insegnamento/apprendimento), di valutazione finale (con lo scopo di rilevare esiti e prodotti), e di autovalutazione degli alunni (lo studente che sa apprendere controlla il processo di apprendimento, si rende conto di ciò che fa, coglie le esigenze del compito e risponde adeguatamente, impiega strategie di apprendimento consone alla situazione, pianifica e esamina i propri prodotti, identificando successi e difficoltà e valuta il proprio operato correggendo gli errori, che non vanno demonizzati ma analizzati insieme al gruppo classe in un contesto di aperta e serena condivisione: l'errore dà informazioni e aiuta gli studenti nella conoscenza di sé, è un ulteriore punto di partenza che può aprire nuove strade di conoscenza e nuovi orizzonti interpretativi.

È importante quindi sottolineare l'interrelazione tra insegnare e valutare poiché sappiamo che sono momenti non distinti fra loro ma intrinsecamente complementari: la valutazione, perciò, oltre a riconoscere le conoscenze man mano acquisite dagli alunni, orienta le strategie didattiche e il processo di insegnamento/apprendimento.

Un percorso di INTERCONNESSIONI prevede compiti autentici che l'insegnante renderà complessi (per la ricchezza degli spunti e delle riflessioni) e aperti (data l'ampiezza e la trasversalità dei temi che si possono affrontare).